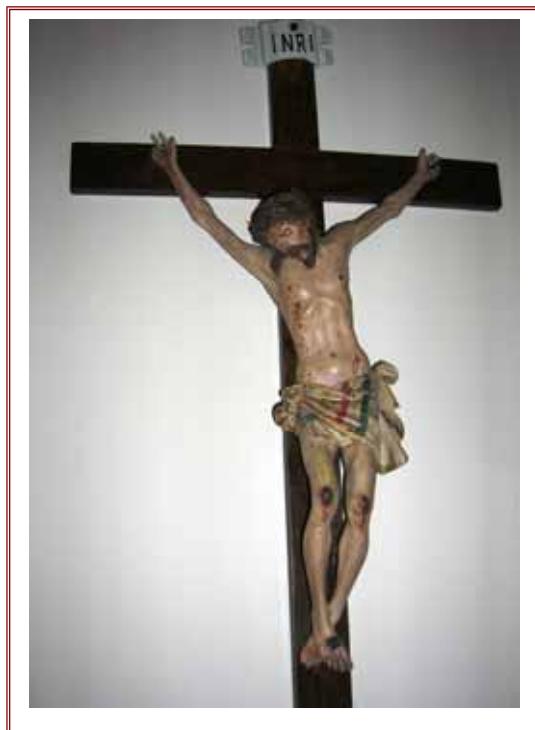


DIOCESI DI VICENZA
UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI

"ECCO IL VESSILLO DELLA CROCE, MISTERO DI MORTE E DI GLORIA"

(Inno dei Vespri del tempo quaresimale)



VEGLIA DI PREGHIERA
E DI MEDITAZIONE
PER CATECHISTE/I

QUARESIMA 2014

NOTE ORGANIZZATIVE

Materiale da preparare in fondo alla chiesa: una Bibbia, una croce senza il crocifisso, un cero piuttosto grande, una bacinella vuota, una brocca contenente acqua e un cestino di vimini, l'ostensorio per l'adorazione e la benedizione eucaristica.

LEGENDA

C. Celebrante

G. Guida

L. Lettore

T. Tutti

- La celebrazione della Quaresima può essere organizzata a livello parrocchiale, vicariale o zonale, invitando a partecipare le catechiste/i e gli operatori pastorali. È opportuno che ogni anno si cambi parrocchia se la Veglia viene fatta nel Vicariato e in una zona della Diocesi.
- È cosa buona che la Veglia sia presieduta dal delegato vicariale per la catechesi o dal parroco della chiesa in cui si svolge.
- Si possono modificare, aggiungere o accorciare, adattare creativamente alcune parti della Veglia, purché rimanga la sostanza e il discorso scorra in maniera logica. Si consiglia inoltre, di rispettare la pausa di riflessione, di silenzio, di contemplazione o di ascolto di un brano musicale adatto alla circostanza.
- La Veglia è stata preparata da Suor Maria Zaffonato.

G Questa Veglia si articola in due parti complementari tra loro: nel primo momento faremo memoria della grazia della redenzione offerta a noi tutti da Gesù mediante la sua totale oblazione al Padre; quindi rifletteremo sul significato del Battesimo, sui doni e sugli impegni che da esso scaturiscono.

PRIMA PARTE

“SCIOLIERE LE CATENE INIQUE”(Is,58,1-12)

G In tempi problematici, come quelli che stiamo vivendo, parlare del valore della conversione, della penitenza in funzione di una speranza certa, perché fondata sulla Parola di Dio, acquista una valenza più profonda, convincente e chiara. Come il Figlio di Dio si è fatto solidale con noi, uomini e donne del terzo millennio, così tutti siamo chiamati alla condivisione con i fratelli meno fortunati di noi, sia sul piano spirituale che su quello materiale. Con sentimenti di umiltà, gratitudine e gioia, viviamo questa Veglia di preghiera.

Introduzione e saluto del celebrante

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

C. La grazia, la pace e la consolazione di Gesù, Figlio di Dio, morto in croce per noi, sia con tutti voi.

T. E con il tuo spirito.

C. A colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno di sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli.

T. Gloria a te, Signore Gesù, nei secoli dei secoli! Amen.

CANTO d'inizio: PADRE, PERDONA

RIT. Signore ascolta, Padre perdona,
fa' che vediamo il tuo amore!
A te guardiamo, Redentore nostro,
da te speriamo gioia di salvezza,
fa' che troviamo grazia di perdono. **RIT.**

Ti confessiamo ogni nostra colpa,
riconosciamo ogni ostro errore
e ti preghiamo, dona il tuo perdono. **RIT.**
O buon Pastore, tu che dai la vita,
Parola certa, Roccia che non muta,
perdona ancora, con pietà infinita. **RIT.**

C. Tutte voi, catechiste/i, avete risposto all'invito del Signore che ci convoca per farci dono della sua Parola, forse di rimprovero, di ammonimento, certamente Parola di speranza e di salvezza. Egli ci parla attraverso i Profeti, il Magistero della Chiesa e, in modo particolare per bocca di suo Figlio, il nostro Signore e Redentore.

Il periodo liturgico della Quaresima, che stiamo vivendo, è il tempo favorevole per la conversione, per imprimere, cioè, una rotta nuova al nostro andare verso la conclusione del tempo e

dell'esistenza, mediante l'impegno serio e costante a vivere da amici di Gesù e a testimoniare il suo amore con l'annuncio, ma soprattutto con il nostro agire quotidiano. Lasciamoci, quindi, cambiare dalla Parola della Sacra Scrittura.

(Una catechista porta solennemente, dal fondo della chiesa, la Bibbia che depone, aperta, sull'ambone).

L₁ Dal libro del profeta Isaia (Is. 1, 16-18)

Ascoltate la parola del Signore: «*Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova».*

«*Su, venite e discutiamo - dice il Signore -. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana».*

Parola di Dio.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Breve pausa di riflessione.

G. Il brano che tra poco ascolteremo, tratto da una lettera di S. Clemente I°, papa, ci invita a riflettere sull'importanza della penitenza, per poter ricevere con frutto la grazia del Signore Gesù.

L₂ Teniamo fissi gli occhi sul sangue di Cristo, per comprendere quanto sia prezioso davanti a Dio suo Padre: fu versato per la nostra salvezza e portò al mondo intero la grazia della penitenza. Passiamo in rassegna tutte le epoche del mondo e constateremo come in ogni generazione il Signore abbia concesso modo e tempo di pentirsi a tutti coloro che furono disposti a ritornare a lui. Noè fu l'araldo della penitenza ai niniviti e questi, espiando i loro peccati, placarono Dio con le preghiere e conseguirono la salvezza. Eppure non appartenevano al popolo di Dio. Non mancarono mai ministri della grazia divina che, ispirati dallo Spirito Santo, predicarono la penitenza. Lo stesso Signore di tutte le cose parlò della penitenza impegnandosi con giuramento: "Come è vero che io vivo - oracolo del Signore – non godo della morte del peccatore, ma piuttosto della sua penitenza. Aggiunse ancora parole piene di bontà: "Allontanati, o casa d'Israele, dai tuoi peccati. Di' ai figli del tuo popolo. Anche se i vostri peccati dalla terra arrivassero a toccare il cielo, fossero più rossi dello scarlatto e più neri del cilicio, basta che vi convertiate di tutto cuore e mi chiamiate "Padre" ed io vi tratterò come un popolo santo ed esaudirò la vostra preghiera" (Dalla Lettera ai Corinzi di san Clemente I, papa).

G. Isaia profeta ci presenta l'icona impressionante dell'"uomo dei dolori". Egli ha accettato volontariamente le sofferenze più atroci, senza mai lamentarsi, perché decisamente intenzionato a salvare tutti noi dal peccato e dalla morte.

L₃ Dal Libro del profeta Isaia (Is 52,13-15; 53,1-5)

Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo – così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai ad essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. Parola di Dio.

T. Rendiamo grazie a Dio.

(Una catechista porta all'altare, lentamente e con solennità, una croce nuda, senza Crocifisso, e la consegna al Celebrante che la colloca sull'apposito supporto. Intanto l'assemblea esegue il canto:)

CANTO: Signore Dio, in te confido (oppure Signore, dolce volto)

RIT. In te fidente non cadrò; al gaudio eterno giungerò.

Signore Dio, in te confido:

Tu sei speranza del mio cuor.

Nell'ansie mie a te m'affido;

vicino a te non ho timor. **RIT.**

Tu sei mio gaudio, mia fortezza:
del tuo amor non mi privar.
Da te io spero la salvezza;
non sia vano il mio sperar. **RIT.**

G. Un altro grande papa, S. Leone Magno, ci esorta alla purificazione del cuore mediante il digiuno e la misericordia. Ascoltiamolo.

L₄ Sempre, fratelli carissimi, della grazia del Signore è piena la terra (cfr. Sal 33,5) e la stessa natura, che ci circonda, insegnà a ciascun fedele a onorare Dio. Infatti il cielo e la terra, il mare e quanto si trova in essi proclamano la bontà e l'onnipotenza del loro Creatore. E la meravigliosa bellezza degli elementi, messi a nostro servizio, non esige forse da noi, creature intelligenti, un doveroso ringraziamento? Ma ora ci viene chiesto un completo rinnovamento dello spirito: sono i giorni dei misteri della redenzione umana e che precedono più da vicino le feste pasquali. È caratteristica, infatti, della festa di Pasqua che la Chiesa tutta goda e si rallegrì per il perdono dei peccati: perdono che non si concede solo ai neofiti, ma anche a coloro che, già da lungo tempo sono annoverati tra i figli adottivi. Certo, è nel lavacro di rigenerazione che nascono gli uomini nuovi, ma tutti hanno il dovere del rinnovamento quotidiano e, poiché nel cammino della perfezione non c'è nessuno che non debba migliorare, dobbiamo tutti, senza eccezione, sforzarci perché nessuno nel giorno della redenzione si trovi ancora inviacciato nei vizi dell'uomo vecchio (Dai "Discorsi" di san Leone Magno, *papa*).

G. Viviamo ora un momento di silenziosa adorazione della Croce (Un minuto di silenzio).

G. A cori alterni, cantiamo l'*Inno dei Vespri del tempo di Quaresima*:

1° coro: Ecco il Vessillo della croce,
mistero di morte e di gloria:
l'artefice di tutto il creato
è appesa ad un patibolo.

2° Coro: Un colpo di lanza trafigge
Il cuore del Figlio di Dio:
sgorga acqua e sangue, un torrente
che lava i peccati del mondo.

1° Coro: O albero fecondo e glorioso,
ornato d'un manto regale,
talamo, trono ed altare
al corpo di Cristo Signore.

2° Coro: O croce beata che apristi
Le braccia a Gesù redentore,
bilancia del grande riscatto
che tolse la preda all'inferno.

1° Coro: Ave, o croce, unica speranza,
In questo tempo di passione
Accresci ai fedeli la grazia,
ottieni alle genti la pace. Amen.



G. Nella sua prima lettera l'apostolo Pietro ci esorta ad aver confidenza in Gesù Redentore, ad aprire il nostro cuore, contrito e umiliato, grazie alla potenza della parola di Dio, alla speranza del perdono, nella certezza della vittoria del Signore sul male e sulla morte.

L₅ Dalla 1° lettera di S. Pietro apostolo (1 Pt 1, 18 – 21)

Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio. Parola di Dio.

T. Rendiamo grazie a Dio.

G. *Lasciamo ora uno spazio per qualche risonanza che ognuna/o liberamente può donare come aiuto per tutti alla meditazione.*

SECONDA PARTE
SEPOLTI CON CRISTO NEL BATTESSIMO, CON LUI SIETE ANCHE RISORTI
(cfr Col 2,12)

(Due catechiste si recano all'altare ai piedi del quale depongono una bacinella vuota e una brocca piena d'acqua. L'assemblea, intanto, esegue il canto:)

CANTO: Sorgi, Signore, e salvaci (oppure Se tu mi accogli)

Rit. Sorgi, Signore, e salvaci nella tua misericordia.

Abbi pietà di me, Signore, non mi allontanar nel tuo furore.

O tu che gli alti monti fai tremare, il peccator pentito, deh, non disprezzare. **RIT.**

Mondami dalla colpa e dall'errore, accogli un cuor contrito nel dolore.

Peccai contro di te, o Padre buono, ridonami la gioia del perdono. **RIT.**

Mi trassero dal fango le tue mani: io ritorno polvere se t'allontani.

Un inno scioglierò di giovinezza nel regno dell'eterna tua bellezza. **RIT.**

C. In questa seconda parte della Veglia rifletteremo sulla grazia conferitaci del sacramento del Battesimo, grazia meritata per noi dalla passione, morte e risurrezione di Gesù. Con l'aiuto di diversi brani scritturistici e del Magistero della Chiesa, rifletteremo sul significato della nostra vita cristiana, sugli impegni che abbiamo assunto in forza del Battesimo e sulla grazia inestimabile che questo sacramento conferisce a chi lo riceve e lo vive con coerenza, in pubblico e in privato, sempre con umile e generosa fedeltà. Ascoltiamo anzitutto un passo tratto dal Vangelo di Matteo.

(Prima della proclamazione del Vangelo, una catechista si porta davanti all'altare per deporre su di esso un cero acceso, simbolo della Fede ricevuta nel Battesimo).

C. Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 6,1-6; 6,16-18)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipocriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà. E quando pregate, non state simili agli ipocriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà".

"E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipocriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e lavati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà".

Parola del Signore

T. Lode a te, o Cristo.

G. Preghiamo a due cori, alternandoci ad ogni strofa, parte del Salmo 50.

+ Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;

nella tua grande misericordia

cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,

dal mio peccato rendimi puro.

* Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

+ Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

* Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

Pausa di silenzio

G. Ascoltiamo ora un brano tratto dal messaggio del papa emerito Benedetto XVI per la Quaresima 2011.

L₆ La Quaresima, che ci conduce alla celebrazione della Santa Pasqua, è per la Chiesa un tempo liturgico assai prezioso e importante, in vista del quale sono lieto di rivolgere una parola specifica perché sia vissuto con il dovuto impegno.

L₇ Mentre guarda all'incontro definitivo con il suo Sposo nella Pasqua eterna, la Comunità ecclesiale, assidua nella preghiera e nella carità operosa, intensifica il suo cammino di purificazione nello spirito, per attingere con maggiore abbondanza al Mistero della redenzione la vita nuova in Cristo Signore.

L₈ Questa stessa vita ci è già stata trasmessa nel giorno del nostro Battesimo, quando, "divenuti partecipi della morte e risurrezione del Cristo", è iniziata per noi "l'avventura gioiosa ed esaltante del discepolo". San Paolo, nelle sue Lettere, insiste ripetutamente sulla singolare comunione con il Figlio di Dio realizzata in questo lavacro.

L₉ Il fatto che nella maggioranza dei casi il Battesimo si riceva da bambini mette in evidenza che si tratta di un dono di Dio: nessuno merita la vita eterna con le proprie forze. La misericordia di Dio, che cancella il peccato e permette di vivere nella propria esistenza "gli stessi sentimenti di Cristo Gesù" (*Fil*2,5), viene comunicata all'uomo gratuitamente.

CANTO: Un solo Signore

RIT. Un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre!

Chiamati a conservare l'unità dello spirito nel vincolo della pace,
cantiamo e proclamiamo: **RIT.**

Chiamati a formare un solo corpo in un solo Spirito,
cantiamo e proclamiamo: **RIT.**

Chiamati alla stessa speranza nel Signore Gesù,
cantiamo e proclamiamo. **RIT.**

C. Signore e Sovrano della nostra vita, allontana da noi lo spirito di pigrizia, di scoraggiamento e di dominio. Concedici, uno spirito di castità, di umiltà, di pazienza e di carità. Sì, Signore Gesù, donaci di vedere le nostre colpe e di non giudicare il nostro fratello, perché tu benedi ci sempre tutti e ciascuno dei tuoi figli. Che tu da noi sia benedetto nei secoli dei secoli.

T. Amen.

(Una catechista si porta verso il presbiterio con il cestino di vimini che depone ai piedi dell'altare).

G. I Padri della Chiesa ci offrono profonde e significative catechesi sul Battesimo. Ascoltiamo e chiediamo al Signore di ravvivare in noi la fede nella potenza di questo grande sacramento che ci rende simile a Cristo, incorporandoci realmente in lui, come il tralcio alla vite.

L₁₀ Dalle “Catechesi” di Gerusalemme (Catech. 21. Mistagogica 3.13)

Battezzati in Cristo e rivestiti di Cristo, avete assunto una natura simile a quella del Figlio di Dio. Il Dio, che ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi, ci ha resi conformi al corpo glorioso di Cristo. Divenuti partecipi di Cristo, non indebitamente siete chiamati “cristi”, cioè “consacrati”, perciò di voi Dio ha detto: “Non toccate i miei consacrati” (Sal. 104, 15). Siete diventati “consacrati” quando avete ricevuto il segno dello Spirito Santo. Tutto si è realizzato in voi in simbolo, dato che siete immagine di Cristo. Egli, battezzato nel fiume Giordano, dopo aver comunicato alle acque i fragranti effluvi della sua divinità, uscì da esse e su di lui avvenne la discesa del consustanziale Spirito Santo: l’Uguale si posò sull’Uguale. Anche a voi, dopo che siete emersi dalla sacre acque, è stato dato il crisma, di cui era figura quello che unse il Cristo, cioè lo Spirito Santo. Di lui anche il grande Isaia, parlando in persona del Signore, dice nella profezia che lo riguarda: “Lo Spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l’unzione, mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri” (Is. 61, 1).

(Silenzio di riflessione durante il quale le catechiste, in modo ordinato, si portano ai piedi dell’altare per deporre nel cestino un cartoncino su cui hanno scritto una breve preghiera di lode e di ringraziamento al Signore per il dono del Battesimo).

G. Invochiamo su tutti noi, con il canto, la luce e la forza dello Spirito Santo, per essere veramente creature “rinate” alla vita che non muore.

CANTO: Soffio di vita

RIT. Soffio di vita, forza di Dio, vieni, Spirito Santo!

Irrompi nel mondo, rinnova la terra, converti i cuori.
All’anime nostre, ferite da colpa, tu sei perdono. **RIT**

Lavoro e fatica consumano l'uomo: tu sei riposo.
C'impegnano a lotta le forze del male: tu sei soccorso. **RIT.**
Arcani misteri agli umili sveli: tu sei sapienza.
Nel nostro cammino al porto celeste tu sei la guida. **RIT.**

C. Rivolgiamo ora al Signore Gesù, con la certezza di essere ascoltati, alcune preghiere di intercessione per noi, per la Chiesa e per l'intera umanità. Diciamo insieme: **per la tua passione e morte, ascoltaci, Signore.**

Preghere spontanee...

C. La Parola che abbiamo meditato durante questo spazio di preghiera ha infuso nei nostri cuori un sentito, convinto sentimento di gratitudine nei riguardi di Gesù, nostro Redentore che per mezzo della sua passione, morte e risurrezione ci ha fatti partecipi della vita divina e membri vivi della Chiesa da lui fondata.

La Chiesa è la grande Famiglia dei figli di Dio, la nostra famiglia che per continuare l'opera di salvezza affidatale dal Signore ha bisogno di cristiani adulti nella fede, docili alla voce dello Spirito che suscita sempre nuovi carismi per il bene di tutti. Oggi le vocazioni di speciale consacrazioni, sia al sacerdozio come alla vita religiosa scarseggiano, mentre sempre più urgente diventa il bisogno di evangelizzatori, di buoni samaritano pronti a chinarsi sul dolore dei fratelli per essere ministri di consolazione, di pace e di amore evangelico.

Rivolgiamo, quindi, con animo fiducioso, una fervente preghiera al "Padrone della messa", perché susciti in tanti giovani ardenti e generosi la volontà di seguire Gesù nella via della totale consacrazione al Padre.

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

T. Gesù, Figlio di Dio, in cui dimora la pienezza della divinità,
Tu chiami tutti i battezzati "a prendere il largo", percorrendo la via della santità.
Suscita nel cuore dei giovani il desiderio di essere nel mondo di oggi
testimoni della potenza del tuo amore.
Riempili con il tuo Spirito di forza e di prudenza,
che li conduca nel profondo del mistero umano,
perché siano capaci di scoprire la piena verità di sé e della propria vocazione.
Salvatore nostro, mandato dal Padre per rivelarne l'amore misericordioso,
fa' alla tua Chiesa il dono di giovani pronti a prendere il largo,
per essere tra i fratelli e le sorelle manifestazione della tua presenza che rinnova e salva.
Vergine Santa, Madre dei Redentore,
guida sicura nel cammino verso Dio e il prossimo,
Tu che hai conservato le sue parole nell'intimo del cuore,
sostieni con la tua materna intercessione le famiglie e le comunità ecclesiali,
affinché aiutino gli adolescenti e i giovani a rispondere generosamente alla chiamata del Signore.
Amen.

(Il Celebrante espone ora il Santissimo per un breve momento di adorazione silenziosa. Quindi si canta insieme il **Tantum ergo sacramentum**).

C. Preghiamo

Signore Gesù Cristo che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa che adoriamo con viva fede il Santo Mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue per sentire sempre in noi i benefici della Redenzione. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Benedizione Eucaristica

C. Dio sia benedetto.
Benedetto il Suo Santo Nome.
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.
Benedetto il Nome di Gesù
Benedetto il suo Sacratissimo Cuore.
Io Spirito Santo Paraclito.
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.
Benedetta la sua Santa ed Immacolata Concezione
Benedetto il suo Preziosissimo Sangue.
Benedetto Gesù nel santissimo sacramento dell'altare.
Benedetto Benedetta la sua gloriosa Assunzione.
Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.
Benedetto San Giuseppe suo castissimo sposo.
Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.



CANTO FINALE: Il tuo amore, Signore

Rit. Il tuo amore, Signore per noi, è un invito a tornare a te.

Sei lento all'ira, Signore, con noi:
grande sei tu nell'amore. **Rit.**

Conosci l'uomo e l'ansia che è in lui:
non abbandoni nessuno. **Rit.**

Ritorneremo, Signore, da te:
sempre ci doni il perdono. **Rit.**

E canteremo, Signore, per te:
tu ci ridoni la vita. **Rit.**

(Alla fine della veglia ogni catechista si porta all'altare per prendere dal cestino un cartoncino, a caso, per vivere, durante tutta la Quaresima, il "grazie" che vi trova scritto).



**QUARESIMA
2014**

*Veglia di preghiera e di meditazione
per catechiste/i*

"ECCO IL
VESSILLO DELLA
CROCE,
MISTERO DI
MORTE E DI
GLORIA"
*(Inno dei Vespri
del tempo
quaresimale)*

INTENZIONI DI PREGHIERA
